ANNO XXXV

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Sem.	Trim.	Sem.	Anno
Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
	» 2 50	» 6	» 12	» 22
Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati dell'America, estremi	» — —	» 18	» 36	» 72
Colonie occidentali	» 3 0	» 8	» 16	» 30
Giappone, Chili, Australia	» — —	» 14	» 26	» 48

Gli abbonamenti vadano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma e Napoli** cent. 5

per le altre Provincie cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20 — Pun. Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie presso tutti i Regi Uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Vivienne, 6, presso Mr. Charles.
A Londra, DELAY DAVIES et C. 17, Finch Lane, Cornhill.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti cadono di precisione per l'ultimo.
Devesi pagare in anticipo

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Ufficio speciale dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

Roma, 6 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Sotto il titolo: *I compiti dell'avvenire*, la *Post* di Berlino riceve dal grandissimo d'Asia un articolo, ch'è una vera carica a fondo contro le istituzioni liberali e parlamentari, e che dovrebbe formare il programma del governo e del partito conservatore tedesco. Per darne un'idea ai lettori, riproduciamo alcuni fra i passi più spiccatamente reazionari di questo articolo, che predicano, com'è naturale, una profonda impressione nei circoli politici di Berlino, e che, se non è il programma del cancelliere dell'impero, certo gli si avvicina di molto.

« La nazione tedesca — dice l'autore dell'articolo — è per sue inclinazioni che per la sua storia, monarchica. La forma di governo monarchica è quella sotto cui è chiamata ad adempiere la sua missione. Scongiurata così la dominazione del parlamentarismo, che è voluta dai nostri partiti liberali, un grande pericolo all'interno ed all'estero.

« Il re soltanto deve regnare. Egli solo deve sceglier i suoi ministri. A lui solamente sono soggetti l'esercito e tutti i funzionari dello Stato. L'esercito è la sua mano destra, colla quale protegge l'impero contro la straniera, la burocrazia è la sua mano sinistra, colla quale governa all'interno e dirige il pacifico e felice sviluppo della prosperità comune. Quale sostegno morale dell'uno e dell'altro governo, quale elemento cooperatore nella legislazione e nell'amministrazione del bilancio dello Stato, a fianco del suo governo che la rappresentanza nazionale, che però non si atteggia contro di lui come nelle repubbliche, la meglio ma si deve opporre al monarca.

« Il parlamentarismo generalmente non è adatto al carattere naturale e allo sviluppo della vita d'uno Stato. Esso fonde più finanze che nella sua grandezza abbia rappresentato nazionale, quando anche si esprima solennemente la volontà nazionale, non si manifesta che come volontà nazionale finora quando fu espressa la volontà nazionale generalmente soltanto nella volontà liberale. »

Questo articolo ha prodotto una grande impressione. A noi pare che se non altro esso è un principio di Bismarck, e che ogni uomo debba trovare gravi ragioni per dubitare che la Germania a un tratto si metta innanzi nella via che la condurrebbe quasi di certo alla rovina. Ma quello di cui si fa parola in questo giorno è *La Post*.

Il giornale ammette che abbiamo riferito molto a quello delle istituzioni rappresentative larghe all'Egitto. Ma se è vero che Arabi afferma il contrario, che si Cairo si chiede la responsabilità ministeriale, convien dire che le pretensioni dell'Egitto vanno innanzi a gran lunga alle concessioni che si vorrebbero fare alla Germania, dove il principio di Bismarck ha sempre combattuto il principio della responsabilità ministeriale, ritenendo che i ministri sono responsabili soltanto davanti al Sovrano.

Il *Times* di giunge colla testa del programma del partito nazionale giunge, programma di cui è autore il Sy-ad ahmed bey Arabi, il quale ebbe tanta parte nell'ultimo movimento insurrezionale e che si trova ora a capo di quel partito. Questo documento acquista importanza dall'essere Arabi bey stato chiamato a far parte, secondo si annunziò nel telegrafico del ministero Chérif. In compenso, Arabi bey, dicesi, pone nel programma queste due condizioni: 1° che il suo colleghi con un personaggio di passaggio in Egitto, del quale dichiara a suo tempo; 2° che il governo non si ingerisca nelle relazioni esistenti dell'Egitto colla Porta ed avrà promesso un libero soggiorno al Madhi sitato Mohammed Ahmed, finchè rispetterà con fermezza la sua giurisdizione, alle promesse fatte. Arabi bey riconosce i grandi servizi resi all'Egitto dalla Francia e dall'Inghilterra, dichiara di accettare il loro concorso come consiglieri. Finalmente

Proprietà letteraria riservata a norma di legge.

QUESTIONI FINANZIARIE

Esamineremo un altro giorno la parte di un breve e solo lavoro di Léone Say, che riguarda la controversia di Stato, e oggidì preferiamo soffermarci sulle sue opinioni intorno alle finanze della Francia. Nessuno vorrà negargli la competenza, e, come si addice alla sua indole geniale, una certa tinta di ottimismo. Ciononostante egli è proccupato di una tendenza non corretta che si inasprisce, vorrebbe raddrizzarle, e dubita quasi se si potrà riuscirvi. Si spende troppo, si aumentano troppi gravami, si esaurisce troppo presto il credito pubblico. I disegni del governo, colossali per sè medesimi, s'ingrossano ancora più per le pretese dei deputati e dei senatori, i quali patrocinano spesso caldamente gl'interessi del loro collegio. Ne è seguito che il piano del sig. Freycinet, di quattro miliardi di lavori pubblici, per conseguenza del Varrey al Senato, è già asceso a sei miliardi e non vi è alcun motivo che non giunga ad otto. Come si sa, a questi lavori si provvede col credito. Ora la Francia non può sopportare il peso di un debito pubblico che tanto s'ingrossa, senza danno delle prosperità nazionale, e senza pericolo di compromettere del suo credito. Dieci anni del 1870 al 1881 si erano il debito pubblico da 9,000,000,000 francesi per far fronte alle spese della guerra di cui subito e alle sue conseguenze. Il quindici anni in 24,471,681,000. Non cifre che danno la variazione! Il suo aumento si può dire di 15 miliardi, e la Francia in dieci anni ha fatto il debito che altre nazioni hanno fatto in un secolo. Ma questo aumento, che è già troppo grave, non è il solo pericolo che minaccia le finanze francesi. Vi è un'altra causa di malessere, che è più grave, perchè più difficile a combattere, ed è la diminuzione della ricchezza pubblica. Questa diminuzione è dovuta a molte cause, ma principalmente alla crisi agricola, che ha ridotto il valore della terra, e alla crisi industriale, sebbene sappia che fu contrattato non a beneficio dell'Egitto, ma degli interessi personali di un ristretto numero ed irresponsabile; però il partito nazionale considera lo stato di cose attuale come per sua natura provvisorio. Il suo scopo è di vedere l'Egitto interamente in mano degli egiziani, molti uffici ora dempegnati da stranieri sarebbero meglio disimpegnati da egiziani e colla quota parte della spesa. Arabi bey crede che, se un solo scoppio di denaro e molta ingiustizia. Esso non può intendere perchè gli europei, i quali vivono nel paese, debbano andar esenti dalle imposte generali a dall'obbedienza alle leggi. Il partito nazionale non desidera ripararo a questi mali colla violenza, ma si limita a protestare contro la loro continuazione; esso vorrebbe che i governi di Francia e d'Inghilterra riflettassero, che, avendo assunto il controllo delle finanze egiziane, sono pure responsabili della loro prosperità e non devono dare impieghi che a persone capaci ed oneste.

Il programma insiste quindi sulla grande importanza che deve avere per le sorti del paese l'istituzione della Camera dei deputati. Gli egiziani, negli ultimi anni, hanno appreso che cosa significhi la libertà, e sono decisi di compiere la loro educazione nazionale. Il partito nazionale spera nel fermo attegiamento dei capi nazionali alla Camera dei deputati, i quali sapranno così resistere agl'intimidi e rifiuta al silenzio come a Costantinopoli; la stampa può essere resa uno strumento contro di esso, e si possono venir tolte le forti informazioni. Il più importante motivo che il partito nazionale, per non affidare le tutele dei suoi interessi all'esercito, reputando-lo la sola forza pel paese che sia in grado di proteggere le sue nascenti libertà. Non può però la nazione avrà stabilito con sicurezza i suoi diritti, l'esercito rimarrà al suo atteggiamento presente, cioè militari confidano che la Camera dei deputati vendera non possa sarà la loro ulteriore ingerenza negli affari di Stato.

Il programma conclude affermando che il partito nazionale egiziano è un partito politico e non religioso, e che si propone scopi di varia credenza, rispettando tutti ugualmente. È da notarsi il linguaggio fermo e risoluto di Arabi bey, che dee dar molto da pensare ai governi di Francia e d'Inghilterra, e questo pure è un segno promessa sia stata dichiarato apocrifo dopo che Arabi bey è salito al potere, tuttavia non si pone in dubbio che tale sia veramente le sue idee.

QUESTIONI FINANZIARIE

Esamineremo un altro giorno la parte di un breve e solo lavoro di Léone Say, che riguarda la controversia di Stato, e oggidì preferiamo soffermarci sulle sue opinioni intorno alle finanze della Francia. Nessuno vorrà negargli la competenza, e, come si addice alla sua indole geniale, una certa tinta di ottimismo. Ciononostante egli è proccupato di una tendenza non corretta che si inasprisce, vorrebbe raddrizzarle, e dubita quasi se si potrà riuscirvi. Si spende troppo, si aumentano troppi gravami, si esaurisce troppo presto il credito pubblico. I disegni del governo, colossali per sè medesimi, s'ingrossano ancora più per le pretese dei deputati e dei senatori, i quali patrocinano spesso caldamente gl'interessi del loro collegio. Ne è seguito che il piano del sig. Freycinet, di quattro miliardi di lavori pubblici, per conseguenza del Varrey al Senato, è già asceso a sei miliardi e non vi è alcun motivo che non giunga ad otto. Come si sa, a questi lavori si provvede col credito. Ora la Francia non può sopportare il peso di un debito pubblico che tanto s'ingrossa, senza danno delle prosperità nazionale, e senza pericolo di compromettere del suo credito. Dieci anni del 1870 al 1881 si erano il debito pubblico da 9,000,000,000 francesi per far fronte alle spese della guerra di cui subito e alle sue conseguenze. In quindici anni in 24,471,681,000. Non cifre che danno la variazione! Il suo aumento si può dire di 15 miliardi, e la Francia in dieci anni ha fatto il debito che altre nazioni hanno fatto in un secolo. Ma questo aumento, che è già troppo grave, non è il solo pericolo che minaccia le finanze francesi. Vi è un'altra causa di malessere, che è più grave, perchè più difficile a combattere, ed è la diminuzione della ricchezza pubblica. Questa diminuzione è dovuta a molte cause, ma principalmente alla crisi agricola, che ha ridotto il valore della terra, e alla crisi industriale, sebbene sappia che fu contrattato non a beneficio dell'Egitto, ma degli interessi personali di un ristretto numero ed irresponsabile; però il partito nazionale considera lo stato di cose attuale come per sua natura provvisorio. Il suo scopo è di vedere l'Egitto interamente in mano degli egiziani, molti uffici ora dempegnati da stranieri sarebbero meglio disimpegnati da egiziani e colla quota parte della spesa. Arabi bey crede che, se un solo scoppio di denaro e molta ingiustizia. Esso non può intendere perchè gli europei, i quali vivono nel paese, debbano andar esenti dalle imposte generali a dall'obbedienza alle leggi. Il partito nazionale non desidera ripararo a questi mali colla violenza, ma si limita a protestare contro la loro continuazione; esso vorrebbe che i governi di Francia e d'Inghilterra riflettassero, che, avendo assunto il controllo delle finanze egiziane, sono pure responsabili della loro prosperità e non devono dare impieghi che a persone capaci ed oneste.

Il programma insiste quindi sulla grande importanza che deve avere per le sorti del paese l'istituzione della Camera dei deputati. Gli egiziani, negli ultimi anni, hanno appreso che cosa significhi la libertà, e sono decisi di compiere la loro educazione nazionale. Il partito nazionale spera nel fermo attegiamento dei capi nazionali alla Camera dei deputati, i quali sapranno così resistere agl'intimidi e rifiuta al silenzio come a Costantinopoli; la stampa può essere resa uno strumento contro di esso, e si possono venir tolte le forti informazioni. Il più importante motivo che il partito nazionale, per non affidare le tutele dei suoi interessi all'esercito, reputando-lo la sola forza pel paese che sia in grado di proteggere le sue nascenti libertà. Non può però la nazione avrà stabilito con sicurezza i suoi diritti, l'esercito rimarrà al suo atteggiamento presente, cioè militari confidano che la Camera dei deputati vendera non possa sarà la loro ulteriore ingerenza negli affari di Stato.

Il programma conclude affermando che il partito nazionale egiziano è un partito politico e non religioso, e che si propone scopi di varia credenza, rispettando tutti ugualmente. È da notarsi il linguaggio fermo e risoluto di Arabi bey, che dee dar molto da pensare ai governi di Francia e d'Inghilterra, e questo pure è un segno promessa sia stata dichiarato apocrifo dopo che Arabi bey è salito al potere, tuttavia non si pone in dubbio che tale sia veramente le sue idee.

LA RIFORMA ELETTORALE

Ecco la Relazione con cui il ministro dell'interno accompagnò alla Camera il progetto di legge, modificato dalla Commissione, sulla riforma elettorale:

Signori deputati! — Il Senato del Regno, dopo lunga discussione, ha approvato il progetto di legge sulla riforma della legge elettorale politica con alcune modificazioni sulle quali siete invitati a deliberare.

L'alto Consesso, o si nella detta relazione del suo Ufficio centrale, come nella esplicita discussione che ha conosciuto a questo proposito, mostrò riconoscere e questo progetto, mentre riconobbe solennemente i propositi della riforma e reso omaggio alle spirito di chiarveggenza e di prudenza con sui venne preparato e deliberato questo progetto, ne approvava non solo le disposizioni fondamentali relative al diritto di suffragio, ma tutte quelle altresì che fanno dalla nuova legge un Codice semplice di procedura elettorale.

Era desiderio e speranza del ministero che il Senato accettasse il progetto da voi approvato nella sua integrità; e le dichiarazioni ad esprimere questo desiderio non poche, nè lievi considerazioni.

Non occorre dichiarare che il ministero riconoscere altamente, e lo ebbe a significare nel modo più solenne, non solo la competenza costituzionale del Senato, ma le sua grandissime autorità in materia di tanta gravità pel nostro diritto pubblico.

Senza dunque disconoscere i vantaggi e i miglioramenti che una savia discussione potè certo arrecare nella legge del Senato, non avrei le potute nè portare al progetto il ministero ritenere che, in considerazione del e molte studio e lungo amore con cui la riforma era stata maturata dalla Camera elettiva, anche farlo radicalmente variare nel corpo della nostra legislazione.

Questo concetto, che tanto è semplice e non discordante dalle gravi esigenze forse talora a giustificare la complessità di certe

Proprietà letteraria riservata a norma di legge.

posta dall'Ufficio centrale vennero in parte accolte, in parte rigettate.

Dinanzi a questa risoluzione, parrebbe tanto conveniente ritornare sui motivi che vennero indotto il governo di Re a proporre il partito dell'acostituzione intergrale del progetto di legge: non potrei che ripetere i discorsi pronunciati da me e dal mio egregio collega il ministro guardasigilli, dinanzi al Senato, nella tornata del 15 dicembre. Queste ragioni hanno conservate, a mio avviso, e malgrado le obbiezioni cui fecero luogo, la loro gravità, a certo la Camera, pure pensereste con le dovuta attenzione le modificazioni del Senato, non importerà il ministero di sovercchia tenacità per l'attuazione da lui presa dinanzi al Senato.

Rendere ora conto delle modificazioni votate dalla Camera vitalizia; modificazioni che hanno reso necessario il ritorno del progetto dinanzi a voi.

Le principale riguarda il censo. L'articolo 3 del progetto votato dalla Camera fissavava elettori e coloro che pagano 7 annualmente per imposta diretta una somma non minore di lire 19 80, non è computando: la sovraimposte provinciale e comunale. Voi non avete dimenticato le vivissime discussioni cui diede luogo in questa Camera cotesta disposizione, che venne poi votata, per le ragioni già immediate sopra nelle relazioni del mio collega l'onorevole guardasigilli, le quali vennero ripetute e corroborate in eloquenti discorsi.

L'Ufficio centrale del Senato non credette di poter sostenere la sovraimposta provinciale, e l'articolo 3, secondo le sue conclusioni, venne così modificato dal Senato: « Al reglo tributo si aggiunge il « provinciale, non il comunale, » aggiunta che venne accolta dai redattori del fondo, nei numeri 3 - 4 del citato articolo.

Come conseguenza naturale di questa modificazione venne la cancellazione degli articoli 99 e 103 del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, quando evidente che con la nuova disposizione assistoria le sezioni stabilite in quegli articoli a favore dei contribuenti di sienne provinne, e cioè agli articoli 103 e 106 della legge 20 novembre 1859), non avrebbero più ragione di essere.

E imposs ibile di conoscere che questa modificazione è la più importante di quelle che vennero fatte al Senato al progetto nascito dalla sapiente discussione della Camera. Più assai che preoccupate delle conseguenze che può produrre sulla sfera del nuovi elettori (conseguenze che io non credo notevoli, se tali s'alterare il significato della riforma), e sono ritornare sulle altre considerazioni ben note, il ministero non può a meno di constatare che conservano tuttavia la loro efficacia due obbiezioni fondamentali: la prima, che sostituisce dalla Camera elettiva, non soffrirà in questa

I TRATTATI DI COMMERCIO

Nel fascicolo del 1° gennaio della *Nuova Antologia* il nostro amico, onorevole Luzzatti, pubblica uno studio sui nuovi trattati di commercio della Francia e sul trattato di commercio Italo-francese. Egli svolge importanti considerazioni sulla situazione economica dell'Europa, sui negoziati in corso e conclude colle seguenti parole:

Compagne da lei sono, e quasi si sta il giudizio che si vaglia pronunziare su questi negoziati, quando anche la Francia rinsavisca a intendersi coll'Inghilterra, colla Svizzera e colla Spagna, le pare conveniente di più passare la Riviera. I Russi mandano ogni anno a Nizza, per la mitezza del clima, a cercare la morte o a ritemprarsi la vita, e gli Inglesi vi passano la metà e più dell'anno. Le ferie autunnali e primaverili dei deputati francesi non giovano a nulla, perchè la Camera, quando si riunisce, non ha più tempo per discutere e dare una soddisfacente conclusione ai lavori delle Commissioni. Ma se la Riviera non può essere per ora frequentata dai deputati francesi, potrebbe esserlo dai deputati italiani, tutti quelli che vivono nel bacino del Mediterraneo e non vogliono che la nostra Camera sia, come è ora, assai più che quella francese, un'accademia di retorica, dove si parla molto e si discute poco, dove si fanno molte leggi, ma non si provvede alle più urgenti necessità della vita pratica. Dall'altra parte, la Riviera italiana potrebbe essere frequentata dai deputati francesi, che vi troverebbero ogni comodità, e dove potrebbero, in un'atmosfera più serena, trattare e risolvere molte questioni, che ora si trascinano per anni e anni, senza che si possa venire a una conclusione.

Ma, ripeto, non è questo il momento di parlare di questo argomento. Ho voluto solo accennare a questa possibilità, perchè, se mai, ci si pensi per tempo.

Ora, per tornare ai trattati, ripeto che, se non si vuole che la nostra politica commerciale sia una politica di disordine, di confusione e di anarchia, bisogna che il Governo e il Parlamento si preparino a discutere i trattati di commercio, che scadono nel 1892, con un concetto chiaro e preciso di quello che vogliamo e di quello che possiamo fare. Non bisogna lasciarsi sorprendere dalle scadenze, come è avvenuto per la Francia, che ha dovuto prorogare di un anno il suo regime commerciale, perchè non era preparata a trattare. Non bisogna lasciarsi sorprendere dalle scadenze, come è avvenuto per la Francia, che ha dovuto prorogare di un anno il suo regime commerciale, perchè non era preparata a trattare. Non bisogna lasciarsi sorprendere dalle scadenze, come è avvenuto per la Francia, che ha dovuto prorogare di un anno il suo regime commerciale, perchè non era preparata a trattare.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 9 gennaio.

Si è fondata in Napoli un'istituzione, che ha tutta l'apparenza di essere seria, perchè pubblica su due basi, che rappresentate si trovano d'accordo: umanità e moralità.

Ecco di che si tratta. Una mano di pietosi alunni della Palestra centrale in Kansington Margherita, e sotto gli auspicii la Società di pubblica assistenza, obbligandosi con impegno d'onore, anche nel periodo delle vacanze estive, ad accorrere immediatamente in tutte le circostanze di pubblica calamità.

I componenti la Società passeggono tutte le qualità morali, fisiche e tecniche per attuare vigorosamente le prescrizioni dello statuto. Tutte queste per bene, fortemente educate agli esercizi della ginnastica, del nuoto, del remo e da pompieri.

L'assistenza nella Società è rigorosissima, appunto perchè lo statuto richiede in ciascuno componente la massima cura di tante garanzie morali e tecniche, che non è cosa facile trovar così su due piedi. Ciascun componente è munito d'una tessera di riconoscimento, e porta sul corpetto un distintivo, consistente in una crocetta di panno scarlatto, che può rendere ostensiva quando fosse indispensabile farsi riconoscere.

Nella tornata di ieri, all'Assemblea presieduta per le medie dalle riforme e riordinamento delle Opere pie, continuò la discussione intorno alla cura delle infermità morali. Oggi si è continuato lo stesso argomento.

L'Associazione ha proposto un Consiglio direttivo di tutte le diverse istituzioni che curano le infermità morali, con la rappresentanza di ciascuna di esse, della provincia, del municipio, della questura e del potere giudiziario, sotto la presidenza di un consigliere di prefettura delegato dal prefetto.

Quindi è stata votata la costituzione di un patronato, presieduto dal sindaco, o facoltà, e giovani usciti dal carcere; ed un'altra al Consiglio provinciale, perchè l'Opera provinciale, che s'intitola dal glorioso nome di Vittorio Emanuele, sia convertita a Riformatorio pei discoli.

Infine l'assemblea, su vari *considerando*, ha proposto la fusione o il *riprittino* di varie istituzioni locali, secondo la loro antiche restrizione e i primitivi scopi per cui furono fondate, così da dar agio a costituire un Riformatorio femminile, dove possano essere ricoverate e rieducate le donne che vogliono ritrarsi dalla vita libera.

La *Società Reale* di Napoli, Archeologia, Lettere e Belle Arti, ha stabilito il seguente tema pel premio di concorso del 1892: *Studii su le vite e le opere di Giorgio Sansovino*. Il premio è di lire cinquecento; il termine utile per la presentazione è due al 30 marzo 1892. Possono concorrere scrittori di qualsiasi nazione, e la Memoria, inedita e manoscritta, possono essere dettate in italiano, in latino o in francese.

Ieri fu inaugurato, nel Liceo-Ginnasio Cirillo, il primo corso di lingua tedesca. G'interessi raggruppano la cifra di quattrocento.

Domani, nell'aula magna delle Corte di appello, avrà luogo la riunione della Corte per udir la relazione del procuratore generale, intorno al modo come fu amministrata la giustizia nel corso del 1881 in tutta la circoscrizione giudiziaria della Corte stessa. La prolusione sarà letta dal procuratore generale comm. Borgnini, e non sia da' suoi giorni la richiesta, in bollettini per assistere a tal solennità era enorme.

Le cose si S. Carlo vanno malissimo, ne va la pena che io ne indichi, a tanto ne tiene Stagno, che di giorno in giorno ha promesso l'impresa e non la tiene, e il teatro ed anche perchè, non essendo provvisti bollini *Economia*, non si può entrare in nessuno dei luoghi. Stan in sull'avviso i Kenkokow e militari, i generali Dentice.

ROMA

Pel Padre della patria. — La commissione romana della morte di Vittorio Emanuele ha stanza qu'anno (l'abbiam la prova in proposito), e mentre non è più che le proporzioni di una vera dimostrazione, di un'azione spontanea, pubblica, non è nulla.

I Comitati dei veterani che verranno in Roma, per quell'occasione, saranno oltre 40, ai vecchi patriotti, che li rappresentavano, saranno ora 60.

Rimane sola la tabe del Padre della Patria, lorchè le insieme sincere di un dolore incancellabile in tutta Italia, guardo quella rappresentanza nazionale che negli ultimi della Pentecoste, pure salisti di sole a un passaggio di Venere.

Il 17 maggio, fra 5 h 42 m mattina di Roma e 5 h 42 m sera di Londra Hagie Thaddeus del Sottocentro, romani, il quale le accompagnerà al Campidoglio. Quivi si troverà a salutarle il sindaco e la Giunta. E poi seguirà una cerimonia che non si può descrivere a parole: la vista di un popolo che si prostra per ringraziare il suo Sovrano, il suo Re, il suo Padre, di tutti i giorni in cui le rappresentanze rinnovarono in Roma, la sala degli Orazi e Curiazi.

Le corone. — Il giorno 9, sbrigativamente dalla morte di Vittorio Emanuele II, i veterani, radunatisi al Campidoglio, si misero in processione per andare a deporre sul sepolcro del Padre della Patria, il Pantheon. Quivi deposero le loro corone.

Parecchie ne sono giunte già da molte ore al Comitato di Torino ne ha mandate una bellissima, giunta ieri. È fatta in bronzo, ed ha foglioni di quercia e d'alloro. Sta scritto in stile d'Italia, e sopra porta questa epigrafe: A Vittorio Emanuele II, l'Associazione generale dei veterani 1848-49. La seconda corona un motto per ottanta associazioni.

L'illuminazione. — Annunziammo, ieri l'altro, che il Sotto-Comitati romano avrebbe desiderato di offrire al collaudo d'Italia, qui convenuti per quell'occasione, l'illuminazione, a tutte le bengale, del Colosseo.

Una Commissione, appositamente eletta, ne è per chiedere questo permesso alla Minerva. Però il ministro della pubblica istruzione, a quanto sappiamo, ha risposto che non ha questi poteri. L'illuminazione, giusta interim, si farà in una spera di sei o settecento lire. Ma il ministro ha aggiunto da farsi di migliare di lire a scuola di declamazione, che non si dolerà.

Il concerto. — Il concerto straordinario, alle 5 1/2, i veterani si riuniranno a benefizio nella gran sala del teatro Costanzi. Saranno eseguiscono e quartetti.

La scalorrezza. — Il Sotto Comitato romano avrebbe desiderato che alla commemorazione del 9 avessero preso parte anche le scuole del comune. E ne fece domanda al municipio; ma l'assessore Placidi ha risposto con questa lettera:

« Alla pregiata sua del 26 dicembre p. p. rispondo tardi, perchè ho creduto prima conoscere la Giunta. La medesima ha deciso al mio parere di non far entrare gli alunni delle nostre scuole in alcuna dimostrazione insieme alle Società di qualsiasi indole e scopo. »

A questo duopo siamo giunti! Vittorio Emanuele non è stato già il Padre della Patria, bensì un appaltatore? Ma si faccia una grande cerimonia, e gli alunni non si presentino che corpo ha fra i più cadetti della gratitudine per chi lo ha ricostituito e fatto libero ed una la patria.

Cose parrocchiali. — Il *Cri* ci ha dato questi saggi consiglieri del comune di Roma: ci obbligano la seguente lettera, pubblicandone per debito d'imparzialità:

Al Direttore del giornale l'Opinione.

Roma, 9 gennaio 1882.

Signor Direttore, Nel numero 5, 6, 7, 8 del suddetto giornale, ho letto con sorpresa, che nella mia qualità di consigliere comunale ed anche di sindaco, che vengo chiamato a quel posto il cardinale Rohenlohe. Nelle ultime trattative si è parlato soprattutto di questa questione

RUSSIA. — Secondo l'asilla da notizie degne di fede, il 25 dicembre venne fatto il tentativo di Varsavia per provocare una catastrofe, ciò che nell'a chiesa di Santa Croce disgraziatamente è riuscit.

A Varsavia non le notizie devono essere ubbiose alle 5 di sera, sotto pena di una multa di 500 rubli e di 25 bastonate. Gli arresti furono molti, ma di diverse mila, perciò a Varsavia non s'era abbastanza posto.

— La nomina del governatore generale di Odessa, principe Dondukow-Korsakow, a capo del Consiglio, avrà per conseguenze molti cambiamenti nell'amministrazione di quel vasto ob. O sono avvenuti od anche perchè, non essendo provvisori bollini *Economia*, non si può entrare in nessuno dei luoghi. Stan in sull'avviso i Kenkokow e militari, i generali Dentice.

ROMA

Pel Padre della patria. — La commissione romana della morte di Vittorio Emanuele ha stanza qu'anno (l'abbiam la prova in proposito), e mentre non è più che le proporzioni di una vera dimostrazione, di un'azione spontanea, pubblica, non è nulla.

I Comitati dei veterani che verranno in Roma, per quell'occasione, saranno oltre 40, ai vecchi patriotti, che li rappresentavano, saranno ora 60.

Rimane sola la tabe del Padre della Patria, lorchè le insieme sincere di un dolore incancellabile in tutta Italia, guardo quella rappresentanza nazionale che negli ultimi della Pentecoste, pure salisti di sole a un passaggio di Venere.

Il 17 maggio, fra 5 h 42 m mattina di Roma e 5 h 42 m sera di Londra Hagie Thaddeus del Sottocentro, romani, il quale le accompagnerà al Campidoglio. Quivi si troverà a salutarle il sindaco e la Giunta. E poi seguirà una cerimonia che non si può descrivere a parole: la vista di un popolo che si prostra per ringraziare il suo Sovrano, il suo Re, il suo Padre, di tutti i giorni in cui le rappresentanze rinnovarono in Roma, la sala degli Orazi e Curiazi.

Le corone. — Il giorno 9, sbrigativamente dalla morte di Vittorio Emanuele II, i veterani, radunatisi al Campidoglio, si misero in processione per andare a deporre sul sepolcro del Padre della Patria, il Pantheon. Quivi deposero le loro corone.

Parecchie ne sono giunte già da molte ore al Comitato di Torino ne ha mandate una bellissima, giunta ieri. È fatta in bronzo, ed ha foglioni di quercia e d'alloro. Sta scritto in stile d'Italia, e sopra porta questa epigrafe: A Vittorio Emanuele II, l'Associazione generale dei veterani 1848-49. La seconda corona un motto per ottanta associazioni.

L'illuminazione. — Annunziammo, ieri l'altro, che il Sotto-Comitati romano avrebbe desiderato di offrire al collaudo d'Italia, qui convenuti per quell'occasione, l'illuminazione, a tutte le bengale, del Colosseo.

Una Commissione, appositamente eletta, ne è per chiedere questo permesso alla Minerva. Però il ministro della pubblica istruzione, a quanto sappiamo, ha risposto che non ha questi poteri. L'illuminazione si farà in una spera di sei o settecento lire. Ma il ministro ha aggiunto da farsi di migliare di lire a scuola di declamazione, che non si dolerà.

Il concerto. — Il concerto straordinario, alle 5 1/2, i veterani si riuniranno a benefizio nella gran sala del teatro Costanzi. Saranno eseguiscono e quartetti.

La scalorrezza. — Il Sotto Comitato romano avrebbe desiderato che alla commemorazione del 9 avessero preso parte anche le scuole del comune. E ne fece domanda al municipio; ma l'assessore Placidi ha risposto con questa lettera:

« Alla pregiata sua del 26 dicembre p. p. rispondo tardi, perchè ho creduto prima conoscere la Giunta. La medesima ha deciso al mio parere di non far entrare gli alunni delle nostre scuole in alcuna dimostrazione insieme alle Società di qualsiasi indole e scopo. »

A questo duopo siamo giunti! Vittorio Emanuele non è stato già il Padre della Patria, bensì un appaltatore? Ma si faccia una grande cerimonia, e gli alunni non si presentino che corpo ha fra i più cadetti della gratitudine per chi lo ha ricostituito e fatto libero ed una la patria.

Cose parrocchiali. — Il *Cri* ci ha dato questi saggi consiglieri del comune di Roma: ci obbligano la seguente lettera, pubblicandone per debito d'imparzialità:

Al Direttore del giornale l'Opinione.

Roma, 9 gennaio 1882.

Signor Direttore, Nel numero 5, 6, 7, 8 del suddetto giornale, ho letto con sorpresa, che nella mia qualità di consigliere comunale ed anche di sindaco, che vengo chiamato a quel posto il cardinale Rohenlohe. Nelle ultime trattative si è parlato soprattutto di questa questione

RUSSIA. — Secondo l'asilla da notizie degne di fede, il 25 dicembre venne fatto il tentativo di Varsavia per provocare una catastrofe, ciò che nell'a chiesa di Santa Croce disgraziatamente è riuscit.

A Varsavia non le notizie devono essere ubbiose alle 5 di sera, sotto pena di una multa di 500 rubli e di 25 bastonate. Gli arresti furono molti, ma di diverse mila, perciò a Varsavia non s'era abbastanza posto.

— La nomina del governatore generale di Odessa, principe Dondukow-Korsakow, a capo del Consiglio, avrà per conseguenze molti cambiamenti nell'amministrazione di quel vasto ob. O sono avvenuti od anche perchè, non essendo provvisori bollini *Economia*, non si può entrare in nessuno dei luoghi. Stan in sull'avviso i Kenkokow e militari, i generali Dentice.

ROMA

Pel Padre della patria. — La commissione romana della morte di Vittorio Emanuele ha stanza qu'anno (l'abbiam la prova in proposito), e mentre non è più che le proporzioni di una vera dimostrazione, di un'azione spontanea, pubblica, non è nulla.

I Comitati dei veterani che verranno in Roma, per quell'occasione, saranno oltre 40, ai vecchi patriotti, che li rappresentavano, saranno ora 60.

Rimane sola la tabe del Padre della Patria, lorchè le insieme sincere di un dolore incancellabile in tutta Italia, guardo quella rappresentanza nazionale che negli ultimi della Pentecoste, pure salisti di sole a un passaggio di Venere.

Il 17 maggio, fra 5 h 42 m mattina di Roma e 5 h 42 m sera di Londra Hagie Thaddeus del Sottocentro, romani, il quale le accompagnerà al Campidoglio. Quivi si troverà a salutarle il sindaco e la Giunta. E poi seguirà una cerimonia che non si può descrivere a parole: la vista di un popolo che si prostra per ringraziare il suo Sovrano, il suo Re, il suo Padre, di tutti i giorni in cui le rappresentanze rinnovarono in Roma, la sala degli Orazi e Curiazi.

Le corone. — Il giorno 9, sbrigativamente dalla morte di Vittorio Emanuele II, i veterani, radunatisi al Campidoglio, si misero in processione per andare a deporre sul sepolcro del Padre della Patria, il Pantheon. Quivi deposero le loro corone.

Parecchie ne sono giunte già da molte ore al Comitato di Torino ne ha mandate una bellissima, giunta ieri. È fatta in bronzo, ed ha foglioni di quercia e d'alloro. Sta scritto in stile d'Italia, e sopra porta questa epigrafe: A Vittorio Emanuele II, l'Associazione generale dei veterani 1848-49. La seconda corona un motto per ottanta associazioni.

L'illuminazione. — Annunziammo, ieri l'altro, che il Sotto-Comitati romano avrebbe desiderato di offrire al collaudo d'Italia, qui convenuti per quell'occasione, l'illuminazione, a tutte le bengale, del Colosseo.

Una Commissione, appositamente eletta, ne è per chiedere questo permesso alla Minerva. Però il ministro della pubblica istruzione, a quanto sappiamo, ha risposto che non ha questi poteri. L'illuminazione si farà in una spera di sei o settecento lire. Ma il ministro ha aggiunto da farsi di migliare di lire a scuola di declamazione, che non si dolerà.

Il concerto. — Il concerto straordinario, alle 5 1/2, i veterani si riuniranno a benefizio nella gran sala del teatro Costanzi. Saranno eseguiscono e quartetti.

La scalorrezza. — Il Sotto Comitato romano avrebbe desiderato che alla commemorazione del 9 avessero preso parte anche le scuole del comune. E ne fece domanda al municipio; ma l'assessore Placidi ha risposto con questa lettera:

« Alla pregiata sua del 26 dicembre p. p. rispondo tardi, perchè ho creduto prima conoscere la Giunta. La medesima ha deciso al mio parere di non far entrare gli alunni delle nostre scuole in alcuna dimostrazione insieme alle Società di qualsiasi indole e scopo. »

A questo duopo siamo giunti! Vittorio Emanuele non è stato già il Padre della Patria, bensì un appaltatore? Ma si faccia una grande cerimonia, e gli alunni non si presentino che corpo ha fra i più cadetti della gratitudine per chi lo ha ricostituito e fatto libero ed una la patria.

Cose parrocchiali. — Il *Cri* ci ha dato questi saggi consiglieri del comune di Roma: ci obbligano la seguente lettera, pubblicandone per debito d'imparzialità:

Al Direttore del giornale l'Opinione.

Roma, 9 gennaio 1882.

Signor Direttore, Nel numero 5, 6, 7, 8 del suddetto giornale, ho letto con sorpresa, che nella mia qualità di consigliere comunale ed anche di sindaco, che vengo chiamato a quel posto il cardinale Rohenlohe. Nelle ultime trattative si è parlato soprattutto di questa questione

RUSSIA. — Secondo l'asilla da notizie degne di fede, il 25 dicembre venne fatto il tentativo di Varsavia per provocare una catastrofe, ciò che nell'a chiesa di Santa Croce disgraziatamente è riuscit.

A Varsavia non le notizie devono essere ubbiose alle 5 di sera, sotto pena di una multa di 500 rubli e di 25 bastonate. Gli arresti furono molti, ma di diverse mila, perciò a Varsavia non s'era abbastanza posto.

— La nomina del governatore generale di Odessa, principe Dondukow-Korsakow, a capo del Consiglio, avrà per conseguenze molti cambiamenti nell'amministrazione di quel vasto ob. O sono avvenuti od anche perchè, non essendo provvisori bollini *Economia*, non si può entrare in nessuno dei luoghi. Stan in sull'avviso i Kenkokow e militari, i generali Dentice.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — I giornali di Trieste del 3 gennaio che il deputato Tenzoli ha inviato la sua dimissione da deputato della Camera. Il deputato Tenzoli è fra quelli che l'imperatore, che servendo la deputazione della Camera di commercio triestina, ha ricevuto in udienza speciale ed autorizzazione.

GERMANIA. — Nel circoli politici berlinesi si discute di nuovo sulle voci che corrono circa un prossimo ritiro del principe Bismarck dal Cancellierato dell'Impero. Si crede che il principe Bismarck non abbandonerà la sua posizione, ma che si ritirerà soltanto dalla presidenza del Ministero prussiano.

Le grandi manovre. — In questi giorni avranno luogo le grandi manovre tra l'esercito del Re Max Prussiano e quello del Re Alberto di Sassonia. Queste quelle d'Arnsdorf e di Neustadt nella Valle Qulvi sarà di compiono straordinarie fantasie.

Il principe in Trentovre è stato già chiuso.

Mondo cattivo. — Gli abitanti di Pasquilino, o almeno molti di essi fanno, per mezzo nostro, una petizione al sindaco.

Essi le pregano di reprimere i rumori che stanno alle stazione del tramway in piazza delle Dogane: vedrebbe così da sè la cosa pantane i suoi amministrati devono inquilini per montare nel tramway. Perchè che non si mettono a mettere quattro assi in questo piccolo tratto? Là il conte potrebbe anche dar una occhiata a tutta la Penza della Stazione. Si persuaderebbe che esso è assolutamente impraticabile e che un povero diavolo, il quale sia obbligato ad andarvi per affari dovrebbe deliberare un testamento tratti della distanza delle capitol, giacchè quella di Peret la è tanta in a odiosissi migliori.

Vuoto concerto. — La Se ieri dalla die-sette della nazionale, presieduta dall'avvocato Annibaldi, ha messo su un concerto. Esso è venuto, in corpo, e farei una visita ed a sonarsi! Ringraziamo l'avvocato Annibaldi del cortese pensiero ed augguriamo al concerto un prospero avvenire.

R. Università. — Le lezioni per le discussioni giuridiche terrà la sul prima adunanza domenica prossima alle ore 10 antimeridiane nell'aula n. VI della R. Università. Il nuovo signor Vito Luciani confarirà sul tema:

« Dell'azione penale di adulterio. »

Presiederà l'adunanza il prof. Nocito.

Società generale operaia romana. — La Società generale (B) di mutuo soccorso Casanari conduerrà a visitare l'Auditorio Flavio (Colosseo). L'appuntamento è nell'Anfiteatro alle ore 3 pom.

Morte improvvisa del dottor Lemoi. — La città di Genova fidele, matematiche e naturali terrà seduta il giorno 8 gennaio corr., alle ore 1 pomeridiane, nella sala di Minerva in Campidoglio.

Accademia elettrica incendiaria — Un fenomeno non tanto frequente avvenne mercoledì nella sala teatrale di Castelnuovo di Garfagnana. Durante l'ultimo atto della commedia *Il Conte Ugolino*, che si rappresentava, un lampo illuminò improvvisamente il palcoscenico e la platea, seguito da un fragoroso scoppio. Il fulmine era caduto sul tetto del teatro, e, penetrato per un abbaino, aveva percorso tutta la lunghezza del palcoscenico, uscendo per un altro abbaino. Nessuno fu colpito, ma il panico fu grande. Gli spettatori si precipitarono fuori, e la rappresentazione fu sospesa.

Accademia elettrica incendiaria — Un fenomeno non tanto frequente avvenne mercoledì nella sala teatrale di Castelnuovo di Garfagnana. Durante l'ultimo atto della commedia *Il Conte Ugolino*, che si rappresentava, un lampo illuminò improvvisamente il palcoscenico e la platea, seguito da un fragoroso scoppio. Il fulmine era caduto sul tetto del teatro, e, penetrato per un abbaino, aveva percorso tutta la lunghezza del palcoscenico, uscendo per un altro abbaino. Nessuno fu colpito, ma il panico fu grande. Gli spettatori si precipitarono fuori, e la rappresentazione fu sospesa.

TELEGRAMMI E FATTI VARI

La commemorazione di Carlo Pepoli. — Abbiamo ieri annunziato la commemorazione che il Comitato costituzionale toscano fece, martedì sera, in onore del compianto senatore Carlo Pepoli, ed abbiamo riprodotto una lett re dell'on. Sella all'avv. Lemmi. Il *Fiorentino* pubblica i discorsi e documenti letti in quella adunanza, fra cui la seguente lettera:

« Agli onorevoli signori: nomin. A Istone Mario — Pasquale Villari — comm. Bassone D'Ancona

« *Roma*, 31 dicembre 1881.

« Onorevoli signori,

« L'Associazione costituzionale Toscana celebrerà il 3 gennaio una commemorazione della morte del sen. Carlo Pepoli, suo presidente. L'Associazione Costituzionale Cantonale di Lugano, la cui presidenza in questa più a civile cerimonia. La quale, ritra ad essere atto di debita convenza, alla memoria di un cittadino egregio, il quale particolarmente si adoperò a che restassero intatte forme esemplari, ritrae dalle circostanze questa particolare importanza. Ed è per questo che il nostro patria non può esser sicura, se non rimanga fedeli a quelle tradizioni di sentimento, di fermezza e di senso politico di cui Carlo Pepoli fu così eminentemente dotato.

« Accolgano, onorevoli signori, gli attestati di alla nostra particolare considerazione.

« *Pel Consiglio direttivo*

« firmato: MARCO MINGHETTI.

« *Segretario*

« A. RUDINI. »

Disastro a Bridgehalin. — Scrivono da Bridgehalin in data del 3 gennaio al *Rinconate*:

« Questo paese la stiti intiera è stata fossetata da una sventura tanto più dolorosa, inquantochè se sono vittime tre operai.

« Mentre lavoltri si attendeva al caricamento di una mina in una galleria del tronco ferroviario tra Penzea e Bridgehalin, questa avvi prorompere con violenza spaventosa. Tre miseri operai, di quelli intenti al lavoro, sono rimasti gravissimamente feriti.

« Furono infelici povero loro famiglie!

Attività politica in repubblica. — Alla *Gazzetta del Canada* scrivono da Montevideo, 8 dicembre:

« Le elezioni municipali che pochi sono avere qualche interesse per l'Italia.

« Le elezioni di senatori e deputati, e quasi municipali, che hanno avuto luogo nella due ultime domeniche, sono state una farsa indecente. Non solo si astennero i partiti d'opposizione, ma il popolo in massa si ritirò nelle sue case lasciando che il governo facesse da sè. Che spettacolo che può esemplare disciplina, reconcili a due a due e a passo di marcia, di saggio in saggio.

« Vi è anche un altro fatto l'ist-nato ordine e maturato nelle alte sfere ufficiali. È sospensione dei diritti civili dei figli di questa terra a profitto degli ambiziosi.

« Calpestate le istituzioni fondamentali; soffocate le libertà pubbliche; derise le convenzioni popolare, che altro potevasi sperare se non ciò che tutti abbiamo provocato; il silenzio dei morti, la tranquillità del cimitero?

« Per questo motivo l'accorso che riscuoverà il giorno seguato dalla legge, perchè il popolo ricordasse nominare i suoi rappresentanti; nulla desta a divenire che in quel giorno consigliasse l'atto. Il governo stato a silenzio dalla vita democratica di un popolo libero. E questo silenzio, questa tranquillità, questa mortale indifferenza sono i più terribili caratteristici della decadenza di un governo. »

Il Gazzettino di Venezia dice:

« Le Gazzette di Roma e Napoli fanno sapere che il Re Umberto e la Regina Margherita si recheranno a Napoli per passarvi la primavera.

« Il principe di Napoli, che è ora a Caserta, andrà a Napoli per ricevere i Sovrani. »

Il Secolo dice:

«

...ra prove non dubbie della sua filantropia, ...e non desiderò di collocare le istituzioni della classe povera, mercè le splendide elargizioni di live quindicinalità per ...nfanzia e di live stagionalità per la vecchiaia, ha dato ora un nuovo segno ...i sentimenti generosi che sviluppano nell'animo suo. In una sua lettera, diretta ...enico al sindaco, senatore Saracco, ...va la somma di *lire trecentomila* da ...arsi in parecchie opere di pubblica utilità, fra le quali una scuola d'arti e mestieri.»

Tragedia. — Leggiamo nel *Paliano*, ...ronaca che si pubblica in Luciana, quanto segue:

« Una di quelle tante tragedie, che sono ...requenti argomento per una buona ...na alla giornata di grande formato, è av...ta sabato, nel 29, in una civile famiglia ...Pepe circa 15 metri di muro nuovo, fra ...e giovane coppia si pronunciano i dis...che sono tuttavia un mistero, e, ...in quel giorno, la moglie, dopo il ...ver inutilmente di svolvere se para gelo, si ...sta, addirittura, come un pezzo plausi...protesto. Fu la soluzione che diventò ...inevitabile! Il marito, presa con un ...o di lima la maniglia e ad stesso nel ...o e pensò, con sentento di ora, im...trasformazione, che, per quella coppia ...ntro la compagna, finalmente quiete, ...ità alle tempeste sono se stesse, ...a tutta, esaminai i guai ed l'alla ...evano assorrere a tale spalancato mento ...delle altre famiglie, ne fanno ...dagare nel bene in peggio, che trovano ...ovo, quando il primo me ne chiamato ...ato, volendo il giovane interessi assolu...ello morto, per cui, a tutti i costi, ...ndo, ...Lui la ...ma e il ...ti, ...ti ...di salva le, pubblica in proposito ...tratti nel dettaglio, e esatta ra delle prossime ...bili di sovrano.

La giovane irreprensibilissima morirà ...ne, ...ne cui è avvenuto. Il fatto ...a quella del sig. Pasquale Rinaldi, ...Carolina e sua figlia di sei mesi ...ngravescente Camille Pinelli di Bo...ne l'altro ieri la sua abitazione, e ...a rato successivo a se di ricerca a ...ni.

In vendita Bugge — Leggi nel *Nazionale* di Firenze:

« Molte biblioteche sconfinano eccessivamente informe l'illustre Giovanni ...Le stesse si fece, che abbastan...ra ...ostro dell'Ateneo, essendo ...intestata ...ne famosa che minacciò ...vita ...ge...ne arbitro.»

Fenomi necrologici. — Il 30 dicembre spirò in Nizza nono ...ssimo ...ssore ...ssore ...ssore

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

5 Gennaio 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Max. Min
Belluno	765,0	sereno	—	8,4 -2,0
Udine	763,9	sereno	—	10,0 1,6
Padova	763,3	sereno	—	8,0 0,8
Venezia	765,6	sereno	—	10,1 1,0
Torino	763,8	coperto	—	8,4 1,4
Parma	765,0	piogg.	—	8,0 0,7
Modena	762,9	piogg.	—	8,0 0,7
Genova	767,6	1/2 coperto	agitato	14,0 10,8
Pesaro	768,6	piogg.	calmo	10,2 -1,2
Forlì				
Ancona				
Urbino				
Macerata				
Firenze	769,4	piovoso	—	9,5 0,0
Urbino	769,1	piovoso	—	9,0 0,5
Arezzo	768,4	piogg.	mosso	9,0 4,0
Siena	767,9	mist.	mosso	10,0 5,0
Perugia	761,8	coperto	—	9,0 3,2
Camerino	771,8	piogg.	—	3,4
Portoferraio	757,0	piogg.	—	12,0 3,1
Aquila	769,4	coperto	—	6,0 -2,0
Roma	769,0	sereno	—	9,0 2,6
Foggia	766,1	piogg.	—	14,4 1,4
Napoli	770,0	piogg.	mosso	12,0 7,0
Potenza	770,1	mist.	—	7,0 -0,2
Lecce	770,0	sereno	—	12,0 3,0
Cosenza	769,7	sereno	—	12,0 0,5
Reggio	768,8	mist.	—	13,0 5,0
Palermo	768,8	coperto	—	15,0 7,0
Cagliari	770,5	mist.	—	14,0 7,0

Tariffe delle Corse.

	ad 1 cavallo	a 2 cavalli
	giorno notte	giorno notte
Corsa ordinaria	L. 0,80 1 —	1,60 2 —
Dalla stazione centrale	1 —	2 — 1,20
Da un punto qualunque della città fuori delle Porte Pia, Angelica, Castellana	2 — 1,50	3 — 2,50
Per ogni ora	2,50 2 —	4 — 3,50

Spettacoli del 5 gennaio.

Apollo — La Stella del Nord, opera — L'astro degli Afghan, ballo (ore 7 3/4).

Valle. — Trionfo d'amore — La guardia notturna di Brescia (ore 8).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia ginnastica italo-americana — Serata d'onore del fratelli Girardi (ore 8 1/2).

Metastasio. — Altre verne i sesoli, operette — (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Quirino. — Massaliza, operetta-parodia (ore 6 1/2) Buonanotte (9 1/2).

Manzoni. — Il barbiere di Siviglia (ore 8).

S. Carlo. — La famiglia orgogliosa (ore 7 e 9 1/2).

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 100 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Fiano, n. 70 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Serpe Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n. 30.

Uffici succursali del telegrafo — Piazza Aracoeli, n. 30 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 35.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA di ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e bollo — Successioni, atti civili e successori; 2° Uscolati, atti civili e successori; bolli straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ispettore forestale e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza della Terme. Ispezione e luogotenenza della dogana e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI

Musei pontificii — Vaticano — Sistino — Lateranense di scultura — Pinacoteca — Cristiano — Etrusco — Egizio — Gregoriano profano — Borgiano — Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso il R. Stato, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano — Museo cristiano. Ingresso libero in tutti giorni festivi, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabularium.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tranne festività 50.

Museo del Collegio Romano - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, via del Collegio Romano, 27, dal 1° ottobre al 30 giug. tutti i giorni, tranne i lun.

Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 3 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 5 pom., ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Burrò.

Calcografia. - Via Gregoriana e S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA DEL REGNO

Telegrammi ordinari		Telegrammi urgenti
Parole		Parole
1 a 10	1 —	1 a 10 2 —
11 a 20	2 —	11 a 20 4 —
21 a 30	3 —	21 a 30 6 —
31 a 40	4 —	31 a 40 8 —
41 a 50	5 —	41 a 50 10 —
51 a 60	6 —	51 a 60 12 —
61 a 70	7 —	61 a 70 14 —
71 a 80	8 —	71 a 80 16 —
81 a 90	9 —	81 a 90 18 —
91 a 100	10 —	91 a 100 20 —
per ogni parola di più	0 10	per ogni parola di più 0 20

per regia telegrafica . . . 1 — 2 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova (1 8 30) 9 50 (2 4 —) 6 45 (3 10 —)
Civitavecchia-Orbetello (1 8 30) 1 15 (2 4 —) 6 45 (3 10 —)
Ancona-Bologna-Firenze (1 8 30) 9 50 (2 4 —) 6 45 (3 10 —)
Ancona-Pescara . . . (1 8 30) 9 50 (2 4 —) 6 45 (3 10 —)
Foggia . . . . . (1 4 —) 6 45 (2 10 —)

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa (1 2 40) 7 10 (2 10 —) 11 30
Orbetello-Civitavecchia (1 2 40) 7 10 (2 10 —) 11 30
Firenze-Bologna-Ancona (1 2 40) 7 10 (2 10 —) 11 30
Pescara-Ancona . . . (1 2 40) 7 10 (2 10 —) 11 30
Foggia . . . . . (1 10 —) 1 30 (2 6 30) 11 30

N.° 3. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	1ª cat.	2ª cat.	3ª cat.
Roma	0,60	0,40	0,25
Ponte Lucano	0,60	0,40	0,25
Tivoli	0,60	0,40	0,25

RAILWAY ROMA-FRASCATI

	1ª cat.	2ª cat.	3ª cat.
Roma	0,60	0,40	0,25
Frascati	0,60	0,40	0,25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	1ª cat.	2ª cat.	3ª cat.
Roma	0,60	0,40	0,25
Ponte Lucano	0,60	0,40	0,25
Tivoli	0,60	0,40	0,25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI — prime classi

L. 3 — seconde classi L. 2,40.

RAILWAY ROMA-MARINO

Partenze		Arrivi	
Roma	8 30 ant.	Marino	9 45 ant.
Marino	2 — pom.	Roma	3 15 pom.

Giro-Doce

Minibus	6 30 pom.	Minibus	6 30 pom.
Omnibus	8 —	Omnibus	9 —

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Commandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Gioberti, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea, e Commissione del R.R. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via del Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Arcionelli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Citoi.

Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Porta Pinciana, n. 36.

Comando della Divisione Militare, via del Babuino.

Distretto militare di Roma, via Salaria del 94 al 98.

Direzione della Fortificazione.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Traspontina, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione d'Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo di Catinari.

Pacifico Militare, piazza S. Apollonia, n. 14.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ex-convento.

Comando della Compagnia di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via S. Gregorio.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza me se mescolante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, particolarmente atonia, dissenteria, stitichezza, catarro, flussioni, agrezze, acidità, pituita, flemma, nausea, vomiti, vomiche durante la gravidanza, diarrea, coliche, crudezza, asma, asfissia, stordimenti, oppressioni, languori diabiti, congestioni, nervosi, insonnie, melanconia, delusioni, stordimi, sfinimenti, sfinimenti, sfinimenti